

CASTIADAS. Avvistata dalle Guardie ambientali. Il nido protetto dalla Forestale e dai biologi

La Caretta sbarca a Cala Sinzias

Una tartaruga marina sorpresa di sera mentre depone le uova

IL SITO DI NIDIFICAZIONE SARÀ CONTROLLATO 24 ORE SU 24 DA FORESTALE E VOLONTARI. SUL POSTO I BIOLOGI DELL'AREA MARINA PROTETTA DI VILLASIMIUS E DEL CRES DI TORREGRANDE.

► Magari è proprio lei, la grande femmina che già alla fine della scorsa estate aveva raggiunto Cala Sinzias per deporre le uova. Allora era sparita prima che l'avvistassero, ma tre delle sue *figliole* appena nate erano state viste e fotografate mentre si muovevano tra gli ombrelloni per raggiungere l'acqua dopo essere uscite dal nido scavato sulla sabbia dalla loro madre.

LA SORPRESA. Ieri la Caretta caretta, un metro di lunghezza, si è fatta notare e come mentre deponeva le sue uova candide, tonde come le palline del ping-pong. Ad avvistarla è stato uno dei volontari dell'associazione Guardie ambientali Sardegna guidata da Lino Cozzuto e di stanza a Villasimius. Cristiano Casula a Cala Sinzias, nella spiaggia davanti al Garden, era lì per lavoro. Alle venti e trenta, stava aiutando il suocero a ripulire l'arenile per conto del Comune di Castiadas. La tartaruga scavava con le pinne, a circa quindici metri dalla battigia,



dove di lì a poco avrebbe cominciato a deporre. Un attimo dopo in spiaggia è arrivata la squadra dell'associazione e la pattuglia della base nautica di Villasimius del Corpo forestale guidata da Marcello Rossi, mentre alcuni turisti ospiti del villaggio si godevano l'avvistamento ravvicinato ed eccezionale.

«La luna piena ci ha consentito di assistere ad uno spettacolo unico ed emozionante

fino a quando, verso le dieci di sera, è tornata in mare per sparire in un attimo. Abbiamo chiamato subito la Forestale per avviare la protezione dell'arenile, lo stesso dove l'anno scorso erano state avvistate le piccole tartarughe. Evidentemente Cala Sinzias sta diventando una vera e propria nursery per le Carette», dice Cozzuto.

TASK FORCE. In spiaggia l'al-

tra notte, inviati dal direttore Remo Ghiani, sono anche arrivati i biologi dell'Area marina protetta di Villasimius, Francesca Frau, Maria Francesca Citti e Fabrizio Atzori, ma anche la responsabile della Rete regionale per la conservazione della fauna marina Laura Angius e il biologo marino Andrea De Lucia del Centro recupero della fauna selvatica Cres, Penisola del Sinis-Mal di

Ventre.

Lo studioso. «La fortuna - spiega il ricercatore - è aver visto la tartaruga deporre a Cala Sinzias, esattamente com'era accaduto nel 2007 a Geremeas. Ma ancora più importante è la conferma, dopo le tre tartarughe avvistate lo scorso ottobre in questa spiaggia, che Cala Sinzias sia davvero uno dei siti di nidificazione delle Carette. Ora comincerà la fase

più delicata, quella dell'osservazione e del controllo che sarà garantito ventiquattrore su ventiquattro. Nei prossimi giorni il nido sarà costantemente monitorato per verificare lo stato di umidità e la temperatura grazie a un sondino inserito nella camera di deposizione». Parametri fondamentali per la maturazione delle uova e la nascita dei piccoli.

LE TEMPERATURE. La colonnina del mercurio, sotto la sabbia, non dovrebbe mai scendere al di sotto dei 26 gradi, anche se la questione è ancora controversa. Di certo - riferiscono gli esperti - quando si raggiungono i ventitré, ventidue gradi, il rischio di una *strage* è altissimo. Per questo si spera nella clemenza del tempo e che nessuna mareggiata, com'era avvenuto nel 2006 sulla spiaggia quartese, raggiunga il nido costringendo gli studiosi a recuperare in fretta e furia le uova (92 quelle deposte a Geremeas) e sistemarle in un'incubatrice. Un tentativo disperato di salvare la nidia ma che si dimostrò inutile per lo sviluppo degli embrioni.

IL TEMPO. «È chiaro che speriamo in un evento diverso, che la natura faccia da sola il suo corso e che magari tra una sessantina di giorni si possa assistere alla nascita delle Carette», commenta Lino Cozzuto. Dalla parte della madre che l'altra notte ha scelto Geremeas per riprodursi (chissà se lei stessa era nata in questa spiaggia?) c'è il tempo. Ci sono i mesi caldi e non le violenti mareggiate dell'autunno.

Andrea Piras
RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPERTA

Avvistamento verso le 20,30 davanti al Garden Cala Sinzias. Dopo aver deposto le sue uova il rettile, lungo poco più di un metro, è tornato in mare. Erano le ventidue. La Caretta e l'area del nido protetta dalla Forestale

[LINO COZZUTO]